

CONTESTI

C I T T À T E R R I T O R I P R O G E T T I

Rivista del Dipartimento
di urbanistica e pianificazione del territorio
Università di Firenze

supplemento al n. 2/2007



**Università degli studi di Firenze – Facoltà di architettura
Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio**

Direttore

Raffaele Paloscia

Professori ordinari

Giandomenico Amendola, Paolo Baldeschi, Gabriele Corsani, Gian Franco Di Pietro, Raimondo Innocenti, Alberto Magnaghi, Riccardo Mariani, Marco Massa, Maurizio Morandi, Giancarlo Paba, Raffaele Paloscia, Giorgio Pizziolo, Giulio G. Rizzo, Francesco Ventura, Maria Concetta Zoppi.

Professori associati

Matilde Carrà, Giuseppe De Luca, Enrico Falqui, Paolo Giovannini, Pietro B. Giorgeri, Gianfranco Gorelli, Biagio Guccione, Manlio Marchetta, Carlo Natali, Francesco Pardi, Massimo Preite, Alberto Ziparo.

Ricercatori

Roberto Budini Gattai, Michelangelo Caponetto, Carlo Carbone, Leonardo Chiesi, Claudio Fagarazzi, David Fanfani, Giulio Giovannoni, Massimo Grandi, Fabio Lucchesi, Susanna Magnelli, Daniela Parducci, Monica Passalacqua, Paolo Pecile, Camilla Perrone, Daniela Poli, Rosetta Ragghianti, Rossella Rossi, Claudio Saragosa, Ferdinando Semboloni, Lorenzo Vallerini.

Personale tecnico e amministrativo

Pasquale Bellia, Gianna Celestini, Luigia Covotta, Fortunato Faga, Stefania Francini.

Rivista del Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio

Periodico semestrale. Autorizzazione Tribunale di Firenze n. 4364 del 9/02/94

Direttore responsabile: Marco Massa

Redazione: Giandomenico Amendola, Paolo Baldeschi, Gabriele Corsani, Massimo Grandi, Marco Massa, Maurizio Morandi, Carlo Natali, Giancarlo Paba, Daniela Poli.

Cura redazionale: Donatella Donatini

Indirizzo redazione: Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio, via Micheli, 2; 50121 Firenze; *e-mail* dipurb@unifi.it

Progetto grafico e impaginazione: All'Insegna del Giglio s.a.s.

Edizione e distribuzione: All'Insegna del Giglio s.a.s.

via della Fangosa, 38; 50032 Borgo S. Lorenzo (FI)

tel. +39 055 8450216; *fax* +39 055 8453188; *e-mail* redazione@edigiglio.it

In copertina: Piano strutturale, quadro conoscitivo, tavola 11, *Clivometria*.

Il presente supplemento è stato realizzato con il contributo del Comune di Firenze.

ISBN 978-88-7814-376-0

© 2007 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Chiuso in redazione nell'aprile 2008

Stampato a Firenze nel maggio 2008

Tipolitografia Toccafondi

Indice

Atti della “Giornata di studio sul nuovo Piano strutturale di Firenze”
a cura di Pietro Giorgieri, Marco Massa, Mariella Zoppi

- 6 Introduzione
Mariella Zoppi
- 10 I contenuti disciplinari del piano strutturale
Gaetano Di Benedetto
- 16 Sulle questioni del dimensionamento del piano strutturale di Firenze
Giuseppe De Luca, Roberto Costantini, Luca Angeli
- 21 2004-2007: le trasformazioni del piano strutturale
Giorgio Pizziolo
- 25 Nuove forme del rapporto pubblico/privato: il bando di evidenza pubblica
Marco Massa
- 30 Nuove centralità, riqualificazione urbana e progetto locale
Pietro Giorgieri
- 35 Le trasformazioni delle aree dismesse: dalle regole del piano regolatore agli interventi del piano strutturale
Raimondo Innocenti
- 38 Il nuovo piano strutturale di Firenze
Gianni Biagi
- 44 Le previsioni per il sistema della mobilità
Manlio Marchetta
- 52 Tramvia e *circulation douce*
Francesco Alberti
- 59 Il ruolo dell’università e delle istituzioni culturali nell’area fiorentina
Carlo Carbone
- 69 Le trasformazioni del commercio e del turismo
Paolo Pecile
- 80 L’Arno e il sistema del verde
Biagio Guccione
- 82 Il piano strutturale di Firenze, estrema torsione della politica toscana di governo del territorio
Paolo Baldeschi
- 87 Considerazioni di metodo sul piano strutturale di Firenze per un possibile dialogo tra pianificazione e diritto
Matilde Carrà
- 92 Quadro conoscitivo e contenuti del piano
Carlo Natali
- 97 Tavole

Atti della “Giornata di studio sul nuovo Piano strutturale di Firenze”

12 dicembre 2007
Aula magna del Palazzo di S.Clemente
Via P.A. Micheli, 2
Firenze



Introduzione

Mariella Zoppi

L'esigenza di discutere sui temi dell'attuale pianificazione fiorentina deriva dalla necessità di approfondire le due 'contingenze' in cui si colloca il piano strutturale (Ps) adottato nel luglio 2007 dal consiglio comunale: la prima è in rapporto alla legislazione regionale e nazionale cui si è contrapposto un dinamicissimo quadro regionale che ha coinvolto l'iter del piano strutturale nel doppio cambiamento della legge regionale (Lr 5/95 e 1/05). La seconda considerazione attiene all'aumento costante del peso dell'iniziativa privata nei confronti della costruzione e/o ricostruzione urbana ovvero al tema della cosiddetta privatizzazione e/o 'finanziarizzazione' della città, che si è andata manifestando e strutturando dall'operazione Fiat in poi.

È necessario, tuttavia, prima di entrare nello specifico del dibattito, fare una premessa che potremmo definire di tipo logistico-disciplinare, in quanto va precisato che in una sede universitaria qual è questa e in un contesto come quello odierno i piani urbanistici e gli atti di pianificazione del territorio sono oggetto di studio: dunque interessa la metodologia con cui i piani vengono redatti, il rapporto che essi hanno con le leggi che li determinano, gli effetti e le ricadute che le scelte in essi contenute andranno a produrre sul territorio. Non si vuol dare, oggi, qui, una valutazione politica del piano, si cercherà, al contrario, di approfondire l'analisi disciplinare dello strumento che abbiamo di fronte. Va da sé che, come in ogni campo di studio, il ricercatore metta la sua passione, la sua particolare, specifica visione nel lavoro da compiere, ma l'etica della ricerca impone di non essere di parte o meglio non caricarsi di partigianeria. E questo è lo spirito con cui il dipartimento di ricerca territoriale e urbana ha deciso di organizzare questa giornata e di pubblicarne gli esiti.

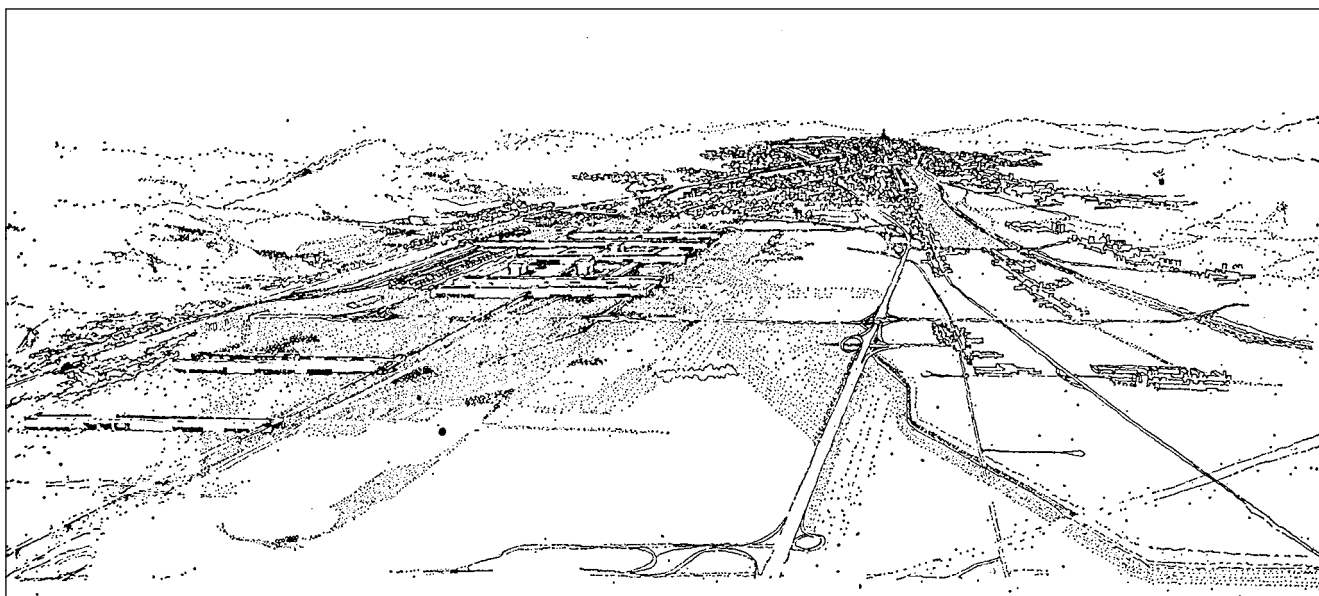
Gli oratori rappresentano una molteplicità di posizioni: alcuni sono o sono stati consulenti del comune di Firenze, altri hanno manifestato pubblicamente perplessità o contrarietà di fronte a scelte e contenuti, altri ancora non hanno finora espresso pubblicamente le loro valutazioni in merito a quello che è l'atto più importante che l'amministrazione comunale compie sul suo territorio. Devo tuttavia ammettere che mentre faccio riferimento all'atto più importante e ai suoi effetti sul territorio, ho un primo dubbio: il piano adottato la scorsa estate è veramente un documento fondamentale per il futuro

di Firenze o le scelte (grandi o piccole, strategiche o compiacenti) sono in qualche misura già chiuse, già avvenute? Si può dire o no, che le trasformazioni evidenti o in nuce nella struttura della città siano ormai compiute (o quanto meno date per acquisite) e che il Ps adottato (unico strumento di pianificazione comunale secondo la Lr 1/05) in fondo non aggiunga quasi nessuna novità se non un'inconsueta divisione del territorio in Utoe? Si può dire, cioè, che sostanzialmente consolidi quanto è in corso in attuazione del piano Vittorini? Senza voler indagare più di tanto su un recente e spesso discutibile passato e su un presente non ancora compiuto, il Ps appare, in un certo senso, un disegno a matita leggera e sembra rinunciare ad un progetto di lungo periodo per la città e il suo territorio, ponendosi come un piano di consolidamento della cosiddetta 'modernizzazione' in corso a Firenze. Strumento di prospettiva o strumento di consolidamento di scelte ormai consumate sul territorio? È un primo quesito.

Ovviamente domande come queste, o altre che potremo farci, sono retoriche e non possono – proprio perché si è detto che questa è una giornata di studio – avere risposta prima della fine dei nostri lavori, che iniziano con l'esposizione del Ps da parte di Gaetano Di Benedetto che ne ha coordinato lo svolgimento e che sul nostro dipartimento ha iniziato la sua attività.

A seguire, avremo una relazione che affronta il tema della 'quantità' e dalla quale ci aspettiamo già un primo chiarimento disciplinare sul Ps. Il tema è quanto mai attuale, in quanto appare assai arduo per chi voglia leggere il piano capire come ci si sia mossi su questo campo di valutazione: da una prima analisi, infatti, molto limitati appaiono gli incrementi e, ad esempio, la zona di Castello è priva di aumenti volumetrici, ma non è parco – il sognato parco della Piana – viceversa è una zona densa di 'già' edificato in quanto per il Ps sono dati come 'fatti' tutti i carichi previsti dal Prg Vittorini e successive varianti. Tutto è come se fosse ormai completato: insolita situazione. Da un nuovo piano ci si aspetta – e la stessa Lr 1/05 chiede – una valutazione sulle iniziative in corso e su quelle non ancora attuate, che dovrebbero essere, attraverso un giudizio di merito, confermate in tutto o in parte o addirittura cancellate. Nel caso di Firenze non pare così. Si accettano tutte le previsioni del vecchio Prg come un inevitabile, insin-

Concorso internazionale per la sistemazione dell'università di Firenze (E. Detti, V. Gregotti, 1971), veduta del nuovo complesso universitario verso Firenze.



dacabile destino. E qui si apre un altro interrogativo: i volumi edilizi crescono – e non poco – a fronte di una popolazione residente che negli ultimi decenni si mostra in evidente calo. I dati per come ce li forniscono le statistiche danno un'escursione che va dai 462.000 abitanti del 1975 agli attuali 367.000. A questi vanno comunque aggiunti i 'frequentatori-fruitori' della città che arrivano quasi a raddoppiare i residenti: i pendolari per lavoro e studio (15%), i city user (22%), gli escursionisti-turisti-studenti fuori sede (9%) che, insieme, sommano un 46% delle presenze quotidiane in città. È ovvio, infine, che da questo dato sono escluse le presenze 'clandestine'. Dunque siamo di fronte ad una doppia Firenze, quella dei residenti e quella degli utenti, e nella quale sono forti altri fenomeni che attengono alla residenza e ai servizi connessi come l'invecchiamento della popolazione e la contrazione dei componenti del nucleo familiare e l'assoluta disseminazione delle funzioni terziarie, direzionali e culturali all'interno del perimetro cittadino. Una realtà inevitabilmente complessa che dimostra come la fame edilizia sia indipendente dal fabbisogno abitativo tradizionalmente basato sulla crescita degli abitanti e come possa trovare il suo soddisfacimento in una richiesta indotta e nella creazione di 'altre' forme di produrre, abitare e vivere la città. Il mercato immobiliare ed i suoi prezzi confermano questa tendenza. A Firenze la rendita regge ancora.

Fra le tematiche che tratteremo e che appaiono fondamentali per la città c'è quella del sistema trasporti-mobilità-parcheggi e, in questo senso, uno dei punti di maggior interesse è quello delle infrastrutture e della proposta di quell'attraversamento sotto la collina di Fiesole che lo stesso Prg del 1962 aveva previsto in un accordo, poi disatteso, con le allora Ferrovie dello stato. Può sembrare insolito vedere come una strategica previsione, che diventa essenziale nella soluzione dell'antico problema dell'attraversamento di Firenze, si consumi tutta in un territorio di un altro comune, ma forse significa che la pianificazione a scala metropolitana è più avanzata di quello che se ne sa ed è felicemente più avanti del livello di coordinamento istituzionale che dovrà preludere alla costituzione dell'area metropolitana.

Non è il caso di procedere con una disamina delle singole parti che saranno oggi trattate, tuttavia vorrei sottolineare un aspetto che è oggetto di una ponderosa ricerca affidata al prof. Magnaghi e al dipartimento e che attiene alla partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche e quindi alle scelte urbanistiche o, come si deve dire ora secondo la dizione di legge, al governo del territorio. Lo faccio perché potrebbe sembrare insolito che non ci sia oggi nessuna relazione in merito, ma diamo per scontato che, a questo punto, la gran parte di questo cammino sia avvenuta e che a questa si aggiunga quella 'storica' della presentazione delle osservazioni (peraltro in corso).